

LA LOGISTICA

L'idea di rivedere gli orari favorendo furgoni piccoli e green Ztl, si punta ad una svolta tecnologica dei varchi per il 2023

Dentro le Mura un'Area C per le merci
Più telecamere per i controlli in uscita

L'assessore Zenoni: «Spingiamo le alleanze tra fornitori e corrieri che utilizzano mezzi ecologici»

Differenziare orari e regole per l'accesso dei corrieri alle aree «critiche» della città — come il centro storico — sulla base delle dimensioni e della classe ecologica dei veicoli utilizzati per le consegne. Magari con eventuali tariffazioni per i mezzi più inquinanti grazie a un rinnovamento del sistema di gestione dei permessi. Ma anche aggiornare il sistema di controllo dei varchi, o promuovere la creazione di una rete di commercianti a cui i cittadini possano rivolgersi per ritirare gli ordini effettuati online.

Sono alcune delle riflessioni che il Comune ha messo in cantiere per far coesistere una maggiore vivibilità dei quartieri con lo sviluppo della logistica, tra le tematiche affrontate nei capitoli del Piano urbano per la mobilità sostenibile. Un documento già adottato dalla giunta, ma che il consiglio comunale dovrà approvare, verosimilmente a luglio, nella sua versione definitiva.

L'argomento è al centro dell'attenzione non soltanto perché Bergamo è una città «fortunatamente viva commercialmente e dal punto di vista turistico», osserva l'assessore all'Ambiente e Mobilità Stefano Zenoni, ma anche perché, spinti dal radicale cambiamento delle abitudini di acquisto dei consumatori durante il lockdown, furgoncini e altri mezzi per la consegna a domicilio delle merci sono diventati una presenza sempre più massiccia nei centri abitati. «È centrale quando si parla di mobilità urbana — aggiunge Zenoni —, ma pur essendolo in maniera evidente è un argomento che, a mio parere, viene spesso sottovalutato nel dibattito, che si concentra il più delle volte sulle auto private, sulla pedonalizzazione o sulle Ztl. L'idea è quella di organizzare un sistema di regolazione e di ac-

**Carico e scarico**

Due furgoni ieri pomeriggio in Piazza Vecchia per la consegna di merci ai locali di Città Alta

cesso a determinate zone più sofisticato, che spinga il mercato della logistica a riorganizzarsi. Il Comune cercherà di favorire progetti virtuosi, non entrerà in prima persona, come attore, in un sistema che, giustamente, è regolato dalla concorrenza e dal libero mercato. È un'idea che non

sta in piedi in un contesto fatto di tanti negozi e fornitori indipendenti, in cui le specificità e la diversificazione delle produzioni locali è una virtù».

Da qui la possibilità di un aggiornamento del sistema di accreditamento dei veicoli che, arrivando da fuori città, trasportano e consegnano le

merci, alleggerendo la pressione nei quartieri. Così come la valutazione di «pack stations», ossia punti per la raccolta e il ritiro dei pacchi (già oggi alcuni negozi di Città Alta offrono questa possibilità). Queste soluzioni sono state elaborate sulla base di uno studio dedicato all'approfondimento della logistica urbana che l'amministrazione ha commissionato all'Atb, che si avvia alla conclusione.

Ad oggi le fasce orarie di carico-scarico in Città Alta vanno dalle 7 alle 10.45 (con uno stop tra le 8 e le 9 per tutelare il passaggio dei bambini che si recano a scuola a piedi) e dalle 15 alle 16. In centro gli orari sono dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 16. Ma in futuro, semplificando e prendendo in prestito un concetto chiaro a tutti, potrebbe nascere una sorta di Area C solo per i veicoli commerciali, in cui i furgoni più grossi e inquinanti possano entrare in determinate aree

La scheda

● La giunta ha stilato il piano urbano della mobilità sostenibile che a luglio sarà discusso in Consiglio comunale

● L'idea di fondo è differenziare gli orari di accesso dei furgoni per la consegna delle merci nelle aree più critiche, a seconda della classe ecologica e delle dimensioni

● Il punto è conciliare la vivibilità dei quartieri anche con il cambiamento delle abitudini di vita, come le consegne a domicilio che sono cresciute

solo in alcuni orari e a un determinato costo. Mentre veicoli più piccoli e «green», meno impattanti sulla vita dei residenti, avrebbero maggiore libertà. «In questo modo — ipotizza Zenoni — si possono indirizzare certe tendenze già comunque in evoluzione negli ultimi anni. Si verrebbero a creare «alleanze» tra fornitori e corrieri che utilizzano mezzi ecologici».

Per raggiungere questo risultato è però necessaria una svolta sul piano tecnologico per quel che riguarda il controllo dei varchi d'ingresso. L'idea è quella di espandere il sistema, installando nuove telecamere che consentano di controllare non soltanto l'ingresso dei veicoli, ma pure l'uscita dalle zone a traffico limitato. «Esiste un orario obbligatorio di uscita per il carico-scarico, ma oggi le verifiche sono in capo alla polizia. L'ampliamento dei varchi consentirebbe di assegnare slot temporali differenziati ai corrieri a seconda della classe ecologica del veicolo guidato. In questo modo si potrebbe ottimizzare il sistema di distribuzione, evitando che un furgone acceda più volte a una stessa area per effettuare diverse consegne. Modena e Arezzo stanno già sperimentando questa soluzione».

Sul fronte delle tempistiche «il grosso del lavoro sarà svolto da qui a un anno — conclude l'assessore Zenoni —, soprattutto per quel che riguarda le novità connesse ai varchi. Mi piacerebbe vederla realizzata entro l'estate del 2023, anno in cui Bergamo sarà con Brescia Capitale della Cultura. In ogni caso non si tratta di cambiamenti che possono avvenire dall'oggi al domani. Per questa ragione sarà anche necessario creare un tavolo di confronto con gli operatori».

Federico Rota
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro assunzioni da inizio 2022**Bracchi, la logistica impiega più donne**

Dei 101 nuovi dipendenti assunti nella prima parte dell'anno da Bracchi, tra i più importanti operatori di trasporto a livello europeo, 46 sono donne. Segno che la logistica, settore storicamente percepito come maschile, sta diventando sempre più «rosa»: in Bracchi ci sono donne alla guida di camion e muletti, ma sono presenti anche in ruoli manageriali, ad esempio la direzione delle

succursali estere. Trenta neoassunte lavoreranno nei poli italiani dell'azienda, che ha la sede centrale a Fara Gera d'Adda, le altre sedici troveranno un impiego in Germania, Polonia e Slovacchia. Il 90% dei nuovi arrivi in Bracchi sono contratti a tempo indeterminato e determinato, la quota restante è rappresentata da tirocini formativi.

F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accademia Carrara
Bergamo

Velázquez

Il capolavoro del Prado è in Carrara

17.06 | 28.08

in collaborazione con
MUSEO NACIONAL DEL PRADO

FONDAZIONE ACCADEMIA CARRARA

INTESA SANPAOLO

Carvico

PERSICO

Il Lovato electric

ITERCHIMICA